

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2016RUB02 - Allegato n. 3 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Beni Culturali per il settore concorsuale 10/A1 ARCHEOLOGIA (profilo: settore scientifico disciplinare L-ANT/07 Archeologia classica) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera b della Legge 30 dicembre 2010, n. 240. Bandita con Decreto Rettorale n. 2054 del 17/08/2016, con avviso pubblicato nella G.U. n. 70 del 2 settembre 2016, IV serie speciale – Concorsi ed Esami

Allegato D) al Verbale n. 3

GIUDIZI ANALITICI

Candidato: Bassani Maddalena

Motivato giudizio analitico sul Curriculum: il curriculum di Maddalena Bassani illustra dettagliatamente la considerevole esperienza di studio e di ricerca del candidato dal periodo della formazione universitaria fino al tempo presente. Dopo aver conseguito la laurea presso l'Università di Padova nel 1997 Maddalena Bassani ha conseguito il Diploma di Specializzazione presso lo stesso Ateneo nel 2000 e quindi ha conseguito (2004) il titolo di dottore di ricerca concentrando le proprie attenzioni sugli ambienti e gli spazi sacri nell'architettura domestica di età romana. Nel 2014 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale 10/A1 (Archeologia). L'attività post-dottorale si è svolta presso l'Ateneo patavino con il conseguimento di diverse borse di ricerca (assegni di ricerca junior e senior) che le hanno consentito di approfondire temi di architettura romana e di archeologia degli insediamenti minori. Nel periodo intercorso tra il conseguimento del titolo di dottore di ricerca e il presente la candidata ha svolto una lunga sequenza di ricerche particolarmente incentrate sull'architettura domestica di età romana, concentrandosi sulla presenza degli spazi sacri, e sul formalismo antico. Ha partecipato a gruppi di progettazione, anche internazionali, impegnati nella valorizzazione del patrimonio archeologico e ha seguito alcune attività di allestimento espositivo e museale in sede locale.

Nel campo della didattica il candidato ha svolto attività di carattere seminariale e integrativo presso l'Università di Padova.

Il candidato elenca anche una serie di incarichi di tipo professionale ottenuti da enti nazionali per attività di catalogazione, museografia e per ricerche storico-archivistiche.

Inoltre il candidato si è impegnato in organizzazione di Convegni, in redazioni scientifiche di volumi e collane dell'Università di Padova e in attività di divulgazione in sede locale.

Nel curriculum della candidata non sono presenti esperienze di ricerca a diretto contatto con i manufatti antichi e non risulta documentata attività archeologica di analisi dei siti pluristratificati antichi. Limitate appaiono inoltre le ricerche interdisciplinari richieste dal bando come ulteriori requisiti.

Motivato giudizio analitico sui Titoli:

Il candidato presenta un titolo di dottore di ricerca acquisito in sede nazionale che risulta pertinente al settore disciplinare e al profilo. Il candidato ha svolto attività di didattica occasionale, attinente al settore disciplinare e al profilo presso sedi nazionali; l'attività ha avuto esclusivamente carattere seminariale. Ha inoltre svolto una ridotta attività di formazione e di ricerca presso istituti italiani o stranieri diversi da quello locale. Dal 2009 ha svolto attività di supporto organizzativo e di partecipazione a gruppi di ricerca e ad attività di valorizzazione nazionali e internazionali che risultano attinenti al settore disciplinare e al profilo. Ha preso parte come relatore a 16 incontri congressuali (pertinenti al settore disciplinare e al profilo), di cui 2 all'estero. Ha ottenuto il premio Carlo Anti attribuito dall'Università di Padova.

Motivato giudizio analitico sulla Produzione scientifica

Il candidato presenta 12 titoli, tra cui figurano due monografie, 5 articoli in Miscellanee, 3 articoli in rivista (di cui 2 in rivista di fascia A) e 2 articoli in Atti di Convegni. Tutti i contributi sono in lingua italiana. All'interno della produzioni spiccano due monografie, di cui una tratta dalla tesi di dottorato, che hanno per oggetto la culturalità domestica in area vesuviana e il quadro storico-archeologico della Laguna di Venezia riletto attraverso la documentazione edita e archivistica. Questo ultimo lavoro si caratterizza per un'attenzione specifica diacronica verso un territorio di particolare rilevanza e complessità ma non risulta del tutto pertinente al settore disciplinare e al profilo.

Oltre che con un originale studio dedicato agli ambienti residenziali in contesti sotterranei, la produzione si sviluppa con una serie di articoli dedicati ai vani culturali domestici e al termalismo in età romana con attenzione spesso rivolta, anche in questo campo, agli spazi sacri. Un contributo esce da questo solco di ricerca e affronta temi di un manufatto veneziano di possibile pertinenza celebrativa o funeraria.

La produzione presenta una buona continuità nel tempo e una particolare predilezione per la lettura dei contesti alla luce delle testimonianze testuali e archivistiche. I risultati sono ottenuti con grande rigore metodologico; i contributi evidenziano una ottima capacità di sintesi ma una limitata analisi diretta di contesti archeologici. Nell'ambito della produzione non emergono particolari interazioni con discipline di altri domini scientifici.

Candidato: Previato Caterina

Motivato giudizio analitico sul Curriculum: il curriculum di Caterina Previato segue l'esperienza formativa e di ricerca del candidato dal periodo della formazione universitaria fino al tempo presente. Dopo aver conseguito i titoli di laurea triennale e specialistica presso l'Università di Padova, Caterina Previato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2012. Nel periodo complessivamente breve che ha fatto seguito a questo momento il candidato ha svolto una considerevole attività di ricerca e studio, che ha visto alternarsi attività di analisi dei complessi architettonici antichi, scavo e studio di siti pluristratificati ed interpretazione dei dati emersi dalle ricerche sul campo. L'attività post-dottorale si è svolta con il conseguimento di diverse borse di ricerca (assegni di ricerca) grazie alle quali ha portato a compimento studi avviati nel periodo di dottorato e altre ricerche maturate in seguito alla partecipazione a missioni scientifiche in ambito mediterraneo. I suoi interessi sono declinati coerentemente e fruttuosamente verso le forme del costruire nel mondo antico con particolare riguardo alle conoscenze ambientali, tecnologiche e tecnico-operative dell'universo edilizio romano.

Il candidato partecipa a diversi progetti di ricerca di carattere nazionale e internazionale, in un caso dei quali con ruolo di coordinamento.

L'attività didattica è stata svolta in seguito ad affidamenti retribuiti a livello universitario (Università di Padova) ottenuti negli anni 2012, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016.

Inoltre il candidato si è impegnato in organizzazione di convegni nazionali e internazionali e in redazioni scientifiche di volumi.

Nel curriculum del candidato si segnalano le importanti continuative esperienze di ricerca sul campo in Italia e all'estero con ruoli direttivi presso cantieri di scavo e di rilievo dei monumenti in sede nazionale. Ha collaborato con gruppi di ricerca impegnati in analisi archeometriche e strutturali legate allo studio dei materiali da costruzione antichi con finalità di lettura interdisciplinare dei dati.

Motivato giudizio analitico sui Titoli:

Il candidato presenta un titolo di dottore di ricerca acquisito in sede nazionale che risulta pertinente al settore disciplinare e al profilo. Il candidato ha svolto attività di didattica universitaria (Padova) attinente al settore disciplinare e al profilo in seguito ad affidamenti di incarico ottenuti negli ultimi quattro anni. Ha svolto alcune attività di formazione presso istituti italiani e stranieri diversi da quello locale.

Ha preso parte anche con ruoli di coordinamento a gruppi di ricerca nazionali (soprattutto per attività di scavo e studio di siti pluristratificati e di valorizzazione degli stessi) ed ha partecipato a ricerche internazionali sulle tecniche edilizie antiche.



Ha preso parte come relatore a 14 incontri congressuali (pertinenti al settore disciplinare e al profilo) di cui 5 all'estero.

Motivato giudizio analitico sulla Produzione scientifica (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta 12 titoli (di cui 11 valutabili), tra cui figurano la tesi di dottorato, 2 monografie, 1 articolo in Miscellanea, 1 articolo in rivista (di fascia A) e 6 articoli in Atti di Convegni. I contributi sono in lingua italiana ad eccezione del contributo n. 6 (inglese). La tesi di dottorato costituisce l'esito di una ricerca condotta sulle forme del costruire di età romana nell'ambito della città antica di Aquileia. Tra le opere edite spiccano due monografie, di cui una tratta dalla tesi di dottorato, che hanno per oggetto l'edilizia antica nei suoi diversi aspetti dell'approvvigionamento del materiale lapideo e delle tecniche edilizie.

Gli articoli inseriti in miscellanee, atti di Convegni e riviste mostrano una complessiva coerenza di temi trattati nello studio dell'edilizia antica.

Tutte le pubblicazioni presentate dal candidato mostrano una buona pertinenza al settore disciplinare e un carattere spiccatamente interdisciplinare (geoscienze e ingegneria civile applicate ai Beni culturali) con elaborazione dei dati derivata direttamente dall'analisi dei manufatti e dei monumenti.

La produzione presenta una intensa continuità nel tempo e una particolare attenzione per l'architettura romana negli aspetti tecnologici, sociali ed economici. In tutti i lavori è applicata una metodologia rigorosa, innovativa e adeguata al panorama contemporaneo degli studi in cui la spiccata tensione verso la relazione con studiosi di altre discipline porta a risultati di particolare significato.

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

I candidati Bassani Maddalena e Previato Caterina sono valutati comparativamente meritevoli per le seguenti ragioni: articolazione e valore del curriculum, importanza dei titoli, spessore scientifico delle pubblicazioni. Poiché i candidati sono in numero di due, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

Padova, 21 febbraio 2017

LA COMMISSIONE

Prof. Jacopo Bonetto, professore ordinario dell'Università degli Studi di Padova

Prof. Patrizia Basso, professore associato dell'Università degli Studi di Verona

Prof. Hélène Dessales, professore dell'École normale supérieure de Paris

